

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE
Direzione Generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del Sistema Regione

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE SARDEGNA

FESR 2014 – 2020

OT2 – Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime

2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili

**CONVENZIONE
PER IL FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO "RETE DI MONITORAGGIO
AMBIENTALE PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO E DEL TERRITORIO"**

Convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna e

per l'attuazione dell'intervento *“Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio”*.

L'anno _____, il giorno ____ del mese di _____ attraverso le modalità di firma digitale individuate dall'art. 24 del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005,

tra

la Regione Autonoma della Sardegna, di seguito “Regione”, rappresentata dal Dott. Alessandro Corrias, Direttore del Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione della Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione, afferente l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione,

e

rappresentato dal proprio rappresentante legale _____

nato a _____ Il _____

c.f. _____ e di seguito “Ente beneficiario”

VISTI

- la Legge n. 241 del 1990;
- il D.lgs. n. 163 del 2006;
- la Legge Regionale n. 5 del 7 agosto 2007;
- il DPR 3 ottobre 2008, n. 196;
- la Legge Regionale n. 5 del 9 marzo 2015;

- l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Società dell'informazione della Sardegna, Il Atto Integrativo, siglato in data 15 dicembre 2005;
- le deliberazioni della Giunta Regionale n. 48/24 dell'11 dicembre 2012 e n. 24/17 del 27 giugno 2013, che in combinato disposto destinano alle amministrazioni comunali della Sardegna, singole o associate in unione o in altra aggregazione, la somma complessiva di € 4.500.000,00 per la realizzazione di interventi a tutela della sicurezza del territorio e del cittadino attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di videosorveglianza e sicurezza e la messa a disposizione di strumenti per la condivisione e lo scambio di contenuti che si integrino, nel futuro, con i progetti regionali di implementazione di reti a banda ultra larga ovvero con i progetti di sviluppo della Rete Telematica Regionale (di seguito RTR);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 53/24 del 11 dicembre 2013, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Ricognizione dei progetti della Programmazione unitaria facenti riferimento ad assegnazioni sul Fondo per le aree sottoutilizzate, ora Fondo di sviluppo e coesione, e al Bilancio regionale", nella quale si dispone che per i progetti finanziati con risorse FAS/FSC, così come stabilito dalla deliberazione CIPE n. 41/2012, punto 4.1 e dal punto 7.1 della deliberazione CIPE n. 166/2007, "le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS che vengono portati a rendicontazione su programmi comunitari rientrano nella disponibilità del Programma FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti, una volta ottenuto il rimborso", ciò al fine di ripristinare la dotazione del fondo FAS/FSC;
- la determinazione n. 482/6335 del 19 settembre 2013, con la quale è stato

approvato l'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni d'interesse per il finanziamento di progetti per la realizzazione di *Reti per la sicurezza del cittadino e del territorio*;

- la Manifestazione di interesse che il Beneficiario ha presentato e gli atti ad essa allegati;
- la determinazione dirigenziale del Direttore del Servizio dei sistemi informativi regionali e degli enti n. 849 del 25/11/2014, con la quale è stata approvata la graduatoria degli Enti idonei a beneficiare del finanziamento del progetto per la realizzazione di *Reti per la sicurezza del cittadino e del territorio*;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 52/30 del 23 dicembre 2014, avente ad oggetto "Intervento "Reti per la Sicurezza del Cittadino e del Territorio". Attivazione procedura di riutilizzo risorse del fondo FAS/FSC" che individua la nuova fonte di finanziamento (FAS/FSC) e incrementa le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'intervento sino a € 6.900.000, consentendo l'accoglimento di tutte le domande idonee;
- la nota prot. n. 1111 del 20 febbraio 2015, della Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione, contenente la "Richiesta di utilizzo risorse liberate Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, Atto Integrativo Il siglato in data 15 dicembre 2005", inviata all'AgID (Agenzia per l'Italia digitale) e agli altri soggetti responsabili della gestione dei fondi APQ SI;
- Il Protocollo per la promozione e la diffusione della cultura della legalità, stipulato il 4 marzo 2015, tra le Prefetture della Sardegna, la Regione Autonoma della

Sardegna e l'ANCI Sardegna, ed in particolare l'art. 4 il quale prevede
*“l'implementazione del controllo del territorio con il coinvolgimento delle Polizie
locali anche attraverso il ricorso a sistemi tecnologici di vigilanza”.*

- la scheda di progetto integrativo “Rete di monitoraggio ambientale per la Sicurezza del Cittadino e del Territorio”, trasmessa con nota prot. n. 4695 del 10/07/2015, inviata all'AgID e agli altri soggetti responsabili della gestione dei fondi APQ SI, che prevede la realizzazione, presso la Regione, di un nodo centralizzato di controllo, supervisione e monitoraggio delle reti sicurezza mediante interconnessione delle stesse alla Rete Telematica Regionale;
- la nota dell'AgID, ricevuta in data 15 luglio 2015, avente ad oggetto “APQ Società dell'informazione della Sardegna, Atto Integrativo II siglato in data 15/12/2005 – Utilizzo risorse liberate”, con cui viene espresso il parere favorevole all'utilizzo delle risorse APQ SI liberate per un importo pari a € 7.150.000,00 per la realizzazione dell'intervento “Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio”;
- la nota della Direzione generale della Presidenza della Regione, prot. n. 14189 del 16/07/2015, con la quale si esprime parere favorevole alla proposta di utilizzo di parte delle risorse liberate APQ SI per la realizzazione dell'intervento “Reti di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio”;
- la nota dell'Agenzia per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. n. ALCT-DPS 8239 del 01/10/2015, con la quale si esprime parere favorevole all'utilizzo delle risorse liberate APQ SI per la realizzazione dell'intervento “Reti di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio”;

territorio”;

- la determina del Direttore del Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione, n. 51 del 02/03/2016 con cui è stata rettificata la graduatoria dei progetti ammessi a cofinanziamento con la relativa allegata graduatoria ed è stato nominato il Responsabile del procedimento dell'intervento cui è stato dato mandato di modificare la presente convenzione allo scopo di recepire le modifiche conseguenti all'approvazione del progetto integrativo da parte di AgID;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 53/6 del 30 settembre 2016, avente ad oggetto “Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 11 “Semplificazione e qualità istituzionale. Priorità 11.1 - Agenda Digitale della Sardegna” - Modifica alla articolazione finanziaria Asse Prioritario II – OT2 Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime” che approva la modifica alla copertura finanziaria delle azioni PO FESR 14-20 2.2.2 e 2.3.1 e stabilisce che l'intervento venga finanziato sui fondi della programmazione europea;
- il positivo parere di coerenza dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2010, ricevuto con nota prot. n. 7704 del 11/10/2016, relativo all'intervento in oggetto;
- la determina del Direttore del Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione, n. 460 del 20/10/2016 con cui è stata approvata la presente convenzione, modificata a seguito della mutata fonte di finanziamento e dell'intervenuto progetto integrativo, condiviso con AgID, che prevede l'integrazione delle reti di sicurezza attraverso la Rete Telematica Regionale;
- Il bollettino Buras (Bollettino Ufficiale Della Regione Autonoma Della Sardegna) del 27/10/2016, dove è stata pubblicata la graduatoria dei Beneficiari aventi diritto

alla quota di finanziamento;

- i Regolamenti comunitari e ss.mm.ii che disciplinano gli interventi dei fondi strutturali e nella fattispecie il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

CONSIDERATO

- che si rende ulteriormente necessario stabilire i rapporti tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Ente contraente, che si qualifica come Beneficiario dell'intervento secondo le previsioni normative della legislazione comunitaria e nazionale per l'attuazione di interventi finanziati con risorse comunitarie, mediante la stipula di una Convenzione nell'ambito della quale verranno definiti gli impegni e gli obblighi gravanti sulle parti in ordine alla realizzazione dell'intervento in discorso;
- che per attuare l'operazione a regia regionale "*Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio*", l'Ente beneficiario dei finanziamenti, oltre ad osservare le disposizioni contenute nel presente documento, è tenuto a rispettare le norme di cui alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento nonché a conformarsi alle prescrizioni esecutive indicate nell'Avviso

pubblico;

- la variazione della fonte di finanziamento dell'intervento, dagli iniziali fondi a valere sul POR 2007-2013, successivamente APQ SI "risorse liberate", sino allo stanziamento attuale a valere sui fondi PO FESR 2014-2020 disponibili sull'azione 2.2.2;
- la necessità di adeguamento alle linee guida dettate dall'AGID, che ha comportato una revisione generale dell'intervento al fine di creare una rete regionale di sicurezza e monitoraggio interconnessa tramite la Rete Telematica Regionale al fine di realizzazione una rete intelligente regionale che svolga il controllo della sicurezza del territorio e dei cittadini mediante strumenti di videosorveglianza, di controllo remoto e sensori ambientali, che trova collocazione e coerenza all'interno del concetto di città e territori smart (intelligenti), con la conseguente ridenominazione dell'intervento in "Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio";
- che, per quanto non specificamente riportato nella presente Convenzione, si rimanda alla normativa vigente, alla normativa specifica di settore e ai documenti citati in premessa.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, ai sensi dell'art 15 del L.241/90 **si stipula e si conviene quanto segue:**

ARTICOLO 1. – Premesse e documenti allegati

Le premesse, l'Avviso pubblico e i suoi allegati, nonché la proposta progettuale presentata dall'Ente beneficiario con tutti gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ancorché non materialmente allegati. È parte integrante

ed allegato al presente atto il cronoprogramma aggiornato dell'intervento a cura del Beneficiario redatto mediante il modulo allegato.

ARTICOLO 2. – Oggetto, durata e decorrenza della convenzione

La presente convenzione disciplina gli impegni reciproci assunti dalla Regione Autonoma della Sardegna e dal Beneficiario ai fini del finanziamento dell'intervento denominato "Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio" da realizzarsi presso i comuni descritti nel progetto allegato presentato in adesione all'omonimo Avviso pubblico e ai documenti ad esso allegati approvati con i provvedimenti di cui in premessa.

La presente convenzione entra in vigore dalla data del suo repertorio e la sua durata si intende sino al completamento delle procedure di verifica, controllo e rendicontazione. Le attività di realizzazione dell'intervento, comprensive anche delle fasi di collaudo e verifica di conformità, devono concludersi tassativamente entro i termini stabiliti dal beneficiario nel progetto così come novellati dal cronoprogramma attualizzato e allegato alla presente convenzione e fissato per il _____, fatte salve eventuali proroghe concesse dalla RAS. In ogni caso i termini di conclusione non potranno superare quelli stabiliti per la chiusura del programma POR FESR 2014-2020 e il beneficiario si impegna a consentire i controlli di 1° e 2° livello da parte delle relative Autorità, così come stabilito dalla normativa comunitaria, nonché ad attuare tutti gli adempimenti per il monitoraggio e rendicontazione delle spese sui fondi comunitari.

ARTICOLO 3. – Importo di finanziamento

La Regione, ai fini di cui all'articolo precedente, concede al Beneficiario un

finanziamento quantificato in complessivi euro _____

(_____), pari

al _____ % del valore complessivo indicato nel progetto presentato.

Il Beneficiario cofinanzia la realizzazione del progetto nella misura del _____ % del

valore complessivo indicato nel progetto per un importo pari a euro

_____/00.

Qualora gli importi di cui sopra subiscano diminuzioni a fronte dei ribassi di gara e delle ulteriori economie realizzate sugli appalti per l'acquisizione di sistemi e attrezzature tecnologicamente avanzate di telecontrollo e telesorveglianza nonché per l'allestimento o adeguamento delle sale operative e/o di gestione dei sistemi, come previsto dall'art. 2 dell'avviso, il Beneficiario dovrà aggiornare il quadro economico in funzione dei costi effettivi sostenuti e computati in base al riparto percentuale delle quote di cofinanziamento.

ARTICOLO 4. – Impegni dell'Ente beneficiario

L'Ente beneficiario, relativamente all'operazione oggetto del presente atto, inserita nella programmazione delle risorse finanziarie relative all'intervento "Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio", oltre al rispetto delle disposizioni del presente atto, si obbliga altresì al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- cofinanziare se previsto l'intervento nella misura di quanto stabilito nel precedente articolo 3;
- farsi carico del costo dell'intervento per la quota eventualmente eccedente il finanziamento richiesto;

- mantenere e trasmettere alla Regione il “Fascicolo di Intervento” che dovrà contenere la documentazione concernente l’attuazione dell’intervento, dall’assegnazione del finanziamento e dell’eventuale stanziamento di risorse proprie, alle fasi della progettazione e successiva aggiudicazione delle prestazioni di cui all’art. 2 dell’avviso attraverso procedure di evidenza pubblica. Le modalità di trasferimento del fascicolo dell’intervento, e dei singoli documenti che lo compongono, saranno comunicate dalla Regione successivamente alla stipula della convenzione;
- trasmettere la versione definitiva del “Fascicolo dell’intervento” assieme alle quietanze dei pagamenti e alla contabilità finale dell’intervento;
- trasmettere il cronoprogramma procedurale e finanziario, aggiornato utilizzando il modulo allegato, con evidenza dei tempi di completamento delle attività e di rendicontazione delle spese sostenute; l’aggiornamento deve essere congruo con il cronoprogramma già trasmesso alla Regione in sede di presentazione del progetto preliminare, al fine di compiere la realizzazione dell’intervento nei termini nello stesso fissati;
- collaborare con la Regione al fine di garantire l’integrazione della propria rete di sicurezza locale con la Rete Telematica Regionale (RTR), secondo una architettura di rete di tipo TCP/IP, così come specificato al successivo ARTICOLO 9, e di consentire la realizzazione del Centro regionale di monitoraggio e controllo, secondo quanto specificato al successivo ARTICOLO 10;
- richiedere alla Regione le autorizzazioni sulle eventuali varianti progettuali anche se contenute entro i limiti previsti dalla normativa sugli appalti;

- nessuna variante potrà essere attuata senza la preventiva autorizzazione della Regione, fatta eccezione per quelle non onerose che riguardano il posizionamento degli apparati in luoghi differenti da quelli del progetto iniziale, per nuovi individuati punti sensibili. Il beneficiario è comunque tenuto a dare comunicazione dell'avvenuta modifica, esprimendo motivate argomentazioni in merito. La Regione si riserva di disciplinare con ulteriori circolari altri ambiti di variante ammesse, attuabili senza richiesta di autorizzazione preventiva;
- eventuali varianti in aumento comportano da parte dell'Ente beneficiario un incremento della propria quota di cofinanziamento mentre varianti in diminuzione comporteranno una diminuzione del contributo concesso dalla Regione, con riduzione della quota trasferita ovvero della restituzione da parte dell'Ente beneficiario di quanto anticipato dalla Regione;
- trasmettere il progetto esecutivo con indicazione delle modalità di collegamento alla Rete Telematica Regionale e le eventuali integrazioni e/o modifiche allo stesso, all'organismo di coordinamento di cui all'ARTICOLO 12;
- restituire le somme trasferite entro 90 gg. in caso di revoca nei casi previsti dall'ARTICOLO 14 della presente convenzione;
- assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento;
- garantire l'entrata in esercizio della rete locale di sicurezza entro 15 giorni dalla verifica di conformità e darne contestualmente comunicazione alla Regione;
- accettare gli impegni di gestione e manutenzione, secondo i livelli descritti nei

documenti tecnici di progetto, discendenti dall'acquisizione della proprietà dei beni, individuando e garantendo a tal fine le somme necessarie a garantire i costi evidenziati nel progetto;

- restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti (economie di progetto), oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'intervento entro i termini indicati nel cronoprogramma;
- comunicare con tempestività ogni condizione che può determinare una variazione dei tempi ed un conseguente ritardo nella conclusione dell'intervento;
- consentire e agevolare le attività di controllo, previste dai regolamenti della programmazione comunitaria, prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, garantendo il supporto necessario ai fini dell'esecuzione dei controlli, inclusi quelli in loco;
- rispettare, in particolare, la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti, nonché le disposizioni relative alla pubblicità e alla trasparenza amministrativa;
- adempiere a tutti gli impegni previsti dal POR FESR 2014-2020 e dai regolamenti comunitari per l'attuazione dell'intervento, nonché dai disciplinari stabiliti dall'amministrazione regionale in materia di compiti e funzioni dei beneficiari di operazioni (lavori, servizi e forniture) finanziate e/o rendicontate nell'ambito del POR FESR 2014-2020
- completare e mantenere in esercizio la rete di sicurezza locale, intervenendo in caso di guasti/danneggiamenti, anche vandalici, per almeno i 5 anni successivi alla data

di entrata in esercizio dell'impianto (ARTICOLO 6), durante i quali la Regione si riserva la facoltà di effettuare verifiche e test di funzionamento sia in loco sia attraverso il centro di monitoraggio di cui all'ARTICOLO 10;

- recepire le indicazioni, integrazioni o modifiche sul progetto nell'ipotesi di cui all'art. 15 dell'Avviso pubblico;

- rispettare le norme relative alla privacy ed i provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza (tra i quali quello del 8 aprile 2010 e quelli precedenti);

- rispettare la Direttiva del Ministero degli Interni sui sistemi di videosorveglianza in ambito comunale, N. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 02/03/2012, assieme alle circolari dello stesso Ministero sull'argomento, e con particolare riferimento alle previsioni dell'annesso "Documento tecnico" di cui alla citata Direttiva del 2012;

- richiedere tutte le autorizzazioni preventive necessarie riguardo le componenti tecnologiche ed i beni e servizi da realizzare con l'intervento e che sono assoggettate al rilascio di pareri, autorizzazioni, concessioni da parte di enti preposti;

- attestare la conclusione dell'intervento, la sua regolare esecuzione, la sua conformità rispetto al progetto presentato nonché alle eventuali varianti, nonché alle norme tecniche e giuridiche, circolari, pareri rilasciati da enti competenti e specifiche tecniche che stabiliscono le caratteristiche degli impianti realizzati;

- utilizzare gli strumenti per il monitoraggio, rendicontazione, attestazione della spesa e gestione controlli resi disponibili dalle Autorità che gestiscono il POR FESR 2014-2020, garantendo la trasmissione completa e corretta delle

informazioni richieste con tempi tali da consentire la corretta certificazione della spesa in base all'avanzamento fisico e procedurale dell'intervento;

- adottare tutte le misure di informazione e comunicazione che riconoscono il sostegno dei fondi comunitari all'operazione, così come stabilito dal Reg CE 1303/2013 e dai suoi allegati e ss.mm. ed ii., riportando l'emblema dell'Unione, quello della Repubblica italiana e quello della Regione Autonoma della Sardegna, assieme al riferimento ai fondi ed al programma di finanziamento comprensivo dell'eventuale slogan, attraverso l'apposizione dei testi e della relativa grafica ai documenti, ai beni e prodotti realizzati con l'intervento. Ciò mediante l'apposizione di diciture, adesivi, targhe, segni distintivi che saranno concordati con l'amministrazione regionale e definiti nel rispetto degli obblighi di pubblicità e comunicazione derivanti dal programma comunitario.

ARTICOLO 5. - Impegni della Regione

La Regione, in relazione a quanto disposto dal presente atto, inserito nella programmazione delle risorse finanziarie relative all'intervento "Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio", oltre al rispetto delle disposizioni del presente atto, si impegna a:

- coordinare l'intervento e rendicontare gli importi erogati alle autorità nazionali;
- trasferire all'Ente beneficiario i fondi secondo le modalità e le tempistiche stabilite dall'ARTICOLO 7;
- garantire l'interoperabilità della RTR all'architettura di rete TCP/IP per consentire l'interconnessione delle reti di sicurezza realizzate dai soggetti beneficiari;
- realizzare, a proprie cure e spese, il nodo centralizzato di controllo e di

monitoraggio ambientale di cui al successivo ARTICOLO 10;

- fornire all'Ente beneficiario indicazioni e specifiche tecniche di interoperabilità alla RTR in standard TCP/IP per garantire l'interconnessione del sistema locale di sicurezza verso la Rete Telematica Regionale ed il Centro regionale di monitoraggio e controllo, supervisione delle reti di sicurezza e di monitoraggio ambientale, di cui ai successivi ARTICOLO 9 e ARTICOLO 10;
- costituire l'Organismo di Coordinamento di cui all'ARTICOLO 12, per l'esame e l'approvazione dei progetti definitivi/esecutivi presentati dai soggetti beneficiari;
- eseguire le attività di verifica e controllo specificate all'ARTICOLO 13.

ARTICOLO 6. - Proprietà e diritti di utilizzo delle infrastrutture

L'infrastruttura realizzata, gli apparati e accessori acquisiti in attuazione dell'intervento finanziato sono di proprietà dall'Ente beneficiario, che avrà l'onere di curarne la gestione e manutenzione per almeno i 5 anni successivi alla data di entrata in esercizio della rete di sicurezza.

ARTICOLO 7. – Modalità di trasferimento delle risorse finanziarie

La Regione, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 8, della L.R. 9.3.2015, n. 5, provvederà al trasferimento, in un'unica soluzione, dell'intero importo del finanziamento entro 30 giorni dalla data di restituzione della presente Convenzione debitamente firmata dal rappresentante legale dell'ente beneficiario, munito dei poteri per la sottoscrizione.

Le somme dovranno essere accreditate a favore del Beneficiario su un conto di contabilità speciale (sottoconti infruttiferi, aperti presso la tesoreria statale come stabilito dall'art. 35 commi da 8 a 13 del D.L. 1/2012) con le seguenti coordinate

Esse costituiscono entrate con destinazione specifica. Gli interessi maturati e le eventuali economie sulle somme erogate possono essere utilizzati dall'Ente beneficiario esclusivamente per spese connesse alla realizzazione del presente intervento e previa autorizzazione del Centro di responsabilità suddetti importi sono da intendersi chiusi ed onnicomprensivi di opere, attrezzature, spese generali, spese di progettazione, imprevisti, spese relative alla contabilizzazione, direzione dei lavori, etc..

Ai fini del finanziamento si terrà conto delle sole spese "ammissibili" elencate all'art. 2 dell'Avviso pubblico, previste dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, cioè delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e riconosciute "rendicontabili" in sede di verifica secondo le procedure stabilite dall'U.E.

Le spese considerate "non rendicontabili" dal Responsabile di Azione o da altri organi preposti alle successive verifiche rimarranno a totale carico dell'Ente Beneficiario.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008, l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dall'Ente Beneficiario sarà da considerarsi spesa ammissibile solo se non recuperabile.

ARTICOLO 8. – Responsabilità dell'ente nella conduzione dell'intervento

L'Ente beneficiario assume la piena e incondizionata responsabilità – con risorse finanziarie del proprio bilancio – per assicurare l'effettivo funzionamento di quanto realizzato con l'intervento di cui al presente Atto. La Regione è totalmente estranea a qualsiasi responsabilità amministrativa, civile, contabile, derivante dalla realizzazione

dell'intervento. In particolare, l'Ente beneficiario non potrà rivalersi nei confronti della Regione per danni cagionati a terzi, derivanti dalla realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento. L'Ente beneficiario è obbligato ad osservare le disposizioni contenute nella presente Convenzione sino alla completa conclusione dell'intervento.

ARTICOLO 9. – Integrazione con la Rete Telematica regionale

Poiché l'intervento regionale oggetto della presente convenzione, così come richiesto da AGID, prevede che le reti locali di videosorveglianza siano integrate con la Rete Telematica Regionale, l'Ente beneficiario dovrà impegnarsi a garantire l'integrazione della propria rete locale di videosorveglianza alla Rete Telematica Regionale secondo l'architettura di rete TCP/IP. L'integrazione dovrà consentire l'eventuale trasferimento di flussi video in tempo reale, l'accesso alle memorie di massa dei sistemi locali di monitoraggio per visionare e/o trasferire i citati flussi video ivi registrati e di raccolta dati dai sensori ambientali, verso il nodo centralizzato di cui all'ARTICOLO 10, previa definizione dei necessari livelli di sicurezza e di autorizzazione ai sensi della normativa in materia di trattamento dei dati personali e ss.mm.ii.. L'integrazione dovrà avvenire rispettando le norme di cui all'ultimo capoverso dell'ARTICOLO 4, e in base a quanto stabilito a livello nazionale in relazione agli standard di privacy e tecnologici in materia di videosorveglianza.

La Regione effettuerà le verifiche ed i controlli tecnici di cui all'ARTICOLO 13 al fine di accertare la predisposizione dell'interconnessione richiesta. Il requisito riguarda la sola predisposizione, pertanto le effettive movimentazioni dei flussi IP provenienti dalle reti locali di videosorveglianza saranno regolati da apposite successive convenzioni.

L'ente beneficiario si impegna a sottoporre all'Organismo di coordinamento di cui

all'ARTICOLO 12, i progetti definitivi o esecutivi dell'intervento affinché vengano dallo stesso approvati relativamente alle parti tecniche che implicano direttamente o indirettamente la suddetta integrazione.

Ai fini del monitoraggio, è richiesto che l'integrazione con la Rete Telematica Regionale consenta anche il transito di informazioni sullo stato di funzionamento della rete di sicurezza locale, con riferimento alle singole componenti, ovvero, riguardo la disponibilità dei sistemi locali, apparati locali e delle telecamere, sempre in standard IP.

ARTICOLO 10. – Nodo centralizzato di controllo e supervisione delle reti di sicurezza e di monitoraggio ambientale

Come previsto dal progetto integrativo citato in premessa, la Regione, a propria cura e spese, dovrà allestire un nodo centralizzato di telerilevamento e/o supervisione delle reti di sicurezza locale e di monitoraggio ambientale, che utilizzerà la RTR come piattaforma di comunicazione.

Attraverso tale nodo, i preposti organi di controllo della Regione potranno, previa definizione di accordi e convenzioni, svolgere attività di monitoraggio e controllo della rete, eventualmente, accedendo ai componenti della rete di sicurezza locale installati sul territorio e interrogando i sensori ambientali eventualmente installati dalla Regione.

Il nodo sarà collegato alla rete di sicurezza realizzata presso l'ente beneficiario secondo le modalità definite nel precedente ARTICOLO 9.

L'ente beneficiario si impegna a consentire, ai tecnici incaricati dalla Regione, l'eventuale installazione e cablaggio dei sensori ambientali previsti dal progetto integrativo citato in premessa. Il beneficiario dovrà farsi carico di garantire la fornitura

dell'alimentazione elettrica.

ARTICOLO 11. – Responsabile del procedimento

L'Ente Beneficiario nomina con il presente atto quale Responsabile unico di procedimento e quale referente tecnico - amministrativo dell'intervento il

Sarà cura del Responsabile di procedimento relazionarsi con il Responsabile tecnico - amministrativo della Regione ai fini del monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'intervento.

Il Responsabile di procedimento dovrà curare gli aspetti relativi alla rendicontazione della spesa utilizzando a tal fine il sistema di rendicontazione comunitaria utilizzato dai beneficiari delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020 (SMEC o analogo), secondo le modalità e le regole che saranno definite dal Centro Regionale di Programmazione.

ARTICOLO 12. Organismo di coordinamento regionale

Secondo quanto previsto dall'art. 15 dell'Avviso pubblico, la Regione provvederà alla costituzione di un Organismo di coordinamento cui verrà affidato il compito di governare da un punto di vista tecnico - amministrativo l'integrazione della rete di sicurezza sviluppata dall'Ente beneficiario con la Rete Telematica Regionale.

Per raggiungere tale obiettivo, i progetti definitivi o esecutivi predisposti dagli Enti beneficiari dovranno essere sottoposti all'Organismo di coordinamento che dovrà approvare le parti tecniche che implicano direttamente o indirettamente la suddetta integrazione e fornire indicazioni in situazioni di carenza tecnica o incompatibilità agli standard richiesti.

Il mancato recepimento delle indicazioni fornite dall'Organismo di coordinamento potrà comportare la revoca del finanziamento concesso e il recupero delle somme eventualmente erogate.

ARTICOLO 13. Verifiche e controlli

In base alla normativa vigente, ed in particolare a quanto stabilito dall'art. 6, comma 23 della L.R. 5/2007, la Regione effettuerà accertamenti e controlli in corso d'opera, di natura tecnica, amministrativa e contabile in ordine a verificare la corretta esecuzione e gestione dell'intervento finanziato dall'Amministrazione regionale, assieme a quelli previsti dalla gestione e rendicontazione comunitaria del PO FESR 2014-2020 nell'ambito degli interventi a regia.

ARTICOLO 14. Revoca del finanziamento

L'amministrazione regionale procederà alla revoca parziale o totale del contributo finanziario concesso ed al recupero delle somme erogate, maggiorate degli interessi legali, nei seguenti casi:

- violazione della normativa comunitaria e/o nazionale e delle prescrizioni della seguente convenzione;
- mancata predisposizione dell'interfacciamento della propria rete locale e di videosorveglianza per l'interconnessione, in standard IP, alla Rete Telematica Regionale;
- mancato rispetto dei termini di realizzazione dell'intervento (indicato nel progetto ammesso a finanziamento e comunicato dall'ente beneficiario all'atto della stipula della presente convenzione), salvo proroga autorizzata;
- utilizzo totale o parziale del cofinanziamento per finalità diverse dai motivi

dell'attribuzione;

- mancato mantenimento in esercizio del sistema di sicurezza per i 5 anni successivi alla sua entrata in esercizio;
- mancato recepimento delle indicazioni fornite dall'organismo di coordinamento regionale di cui all'ARTICOLO 12;
- mancata stipula dei patti di integrità di cui all'ARTICOLO 17.

In caso di revoca parziale del finanziamento riferibile a spese accertate non ammissibili, le stesse resteranno a totale carico del beneficiario. L'amministrazione regionale potrà procedere alla revoca del contributo in caso di gravi ritardi, anche non imputabili al beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso rispetto al termine indicato nel crono programma e che non consentano l'attestazione della spesa entro i termini previsti dalla chiusura del programma POR FESR 2014-2020.

ARTICOLO 15. – Controversie

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione o attuazione della presente convenzione e che non potessero essere definite bonariamente in via amministrativa, saranno deferite agli organi giurisdizionali competenti del foro di Cagliari.

ARTICOLO 16. - Informativa sul trattamento dati

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196 del 30.06.2003, i dati acquisiti in esecuzione della presente Convenzione verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale i medesimi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

ARTICOLO 17. – Patto di integrità

Sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16.6.2015, che recepisce quanto contenuto nell'articolo 1, comma 17, della legge n. 190/2012 e richiamato anche al punto 1.13 del Piano nazionale Anticorruzione, la Regione ha adottato lo strumento dei "Patti di integrità". Il Patto stabilisce l'obbligo reciproco che si instaura tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici di improntare i propri comportamenti ai principi di trasparenza e integrità.

Come stabilito dalla citata deliberazione, il trasferimento di fondi effettuato dalle strutture del sistema Regione a favore dei Comuni, delle Unioni di Comuni e degli Enti di Area vasta comunque denominati è subordinato all'impegno da parte delle predette Istituzioni alla adozione e all'utilizzo dei suddetti Patti di integrità.

In ossequio alla presente convenzione, l'Ente beneficiario si impegna a stipulare con gli operatori economici che realizzeranno la rete di sicurezza locale il suddetto "Patto di integrità" secondo il modello allegato alla presente.

La mancata stipula del patto di integrità o la sua inosservanza comporterà la revoca del finanziamento.

ARTICOLO 18. – Modalità di rendicontazione delle spese

Il beneficiario custodisce e, su richiesta, fornisce all'amministrazione regionale la documentazione inerente le attività realizzate. Copia conforme del progetto, comprensiva della documentazione prodotta dal beneficiario dovrà essere resa disponibile per i successivi controlli, assieme alle attestazioni di conformità e di rispetto delle normative, circolari delle autorità preposte a statuire la disciplina degli impianti di video sorveglianza.

Resta in ogni caso tassativamente escluso il "cumulo di finanziamenti" e/o "doppio

finanziamento, che vieta che una specifica voce di spesa possa essere finanziata più di una volta da fonti diverse, siano esse comunitarie, nazionali o regionali. A tal fine tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono essere “annullati” mediante l’apposizione di un timbro o segnatura che riporti la seguente dicitura:
“Spesa rendicontata sul POR FESR 2014-2020. Importi in euro _____.
Azione: 2.2.2.

ARTICOLO 19. – Spese

Per gli effetti dell’art. 16 della tabella B del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, la presente convenzione è esente da imposta di bollo. Le eventuali spese di registrazione e quelle ulteriori connesse al presente atto sono a totale carico dell’Ente beneficiario.

La presente convenzione, sin qui composta da n. 24 pagine, viene letta, approvata e sottoscritta con firma digitale ai sensi dell’art. 24 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.

Cagliari li _____

Per l’Ente beneficiario

Per la Regione Autonoma della Sardegna

Il _____

Il Direttore del Servizio

Ing. Alessandro Corrias

Allegati:

- Modello di cronoprogramma di avanzamento procedurale
- Modello Patto di integrità da stipulare con i fornitori